

Al Presidente del Consiglio regionale  
Palazzo Lascaris  
Via Alfieri, 15  
10121 TORINO  
[presidenza@cr.piemonte.it](mailto:presidenza@cr.piemonte.it)

e p.c.

Alla Segreteria generale  
[segretario.generale@cr.piemonte.it](mailto:segretario.generale@cr.piemonte.it)

Al Settore Organismi Consultivi, Osservatori  
[settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it](mailto:settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it)

## Proposta di organizzazione partecipata di eventi/iniziativa

### Soggetto proponente

Denominazione: Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea  
"Giorgio Agosti"

Ente pubblico NO

Ente privato senza scopo di lucro SI

Indirizzo via del Carmine 13

Telefono 0114380090

Email : [direzione@istoreto.it](mailto:direzione@istoreto.it)

Referente : Barbara Berruti

### Progetto

Titolo dell'iniziativa: Ricerca e divulgazione in Piemonte.

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate:

1. *La società piemontese nel primo dopoguerra: conflitto politico e violenza. (1918- 1924).* Lo scorso anno è stato il centesimo anniversario della marcia su Roma. Su scala nazionale ci sono state diverse iniziative, rispetto alle quali sembra opportuno proseguire un approfondimento che possa coinvolgere il territorio della nostra regione e offrire un momento di studio e di riflessione che a distanza di più un secolo possa avvicinare un tema sempre vivo. Il coordinamento degli Istituti propone di approfondire i tempi e le forme con cui nel dopoguerra si produce una crescente tensione sociale che contribuisce a innescare atti di violenza diffusa gestita in forme diverse a seconda dei soggetti ed anche dei territori coinvolti. Questa

violenza diventa un "normale" strumento di lotta politica usato sistematicamente e con crescente determinazione dal movimento fascista per cui lo scontro sociale muta in conflitto civile, lasciando una traccia profonda nella società italiana destinata a durare fino ai nostri giorni. La ricerca si propone come ampliamento regionale del progetto che l'Istituto nazionale "F. Parri" ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il titolo: Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra italiano. 1918-1922 ampliando però la cronologia fino al 1924, anno dell'assassinio di Giacomo Matteotti. I dati reperiti attraverso fonti diverse come la memorialistica, i quotidiani locali, i registri generali dei reati presenti presso le sezioni degli Archivi di stato oltre alla rivisitazione della produzione storiografica di diverso valore accumulata nel tempo saranno utilizzati per costituire l'inizio di una vera e propria mappa delle violenze sul territorio che rimanderanno a specifiche schede descrittive dei diversi episodi. Per svolgere tale lavoro di ricerca verranno impiegati dei ricercatori esperti (uno per provincia), ai quali sarà affidato il compito di descrivere e elencare tutti gli episodi di violenza avvenuti sul territorio di riferimento. L'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza si occuperà invece nello specifico di valorizzare e mettere a disposizione per la ricerca le interviste condotte in passato ai protagonisti di allora. La ricerca intende fornire un importante strumento di lavoro e un repertorio di fonti a cui l'utenza possa accedere per ulteriori ricerche e approfondimenti. Vuole, inoltre, essere uno strumento di supporto per le scuole nella progettazione di percorsi didattici sulla storia contemporanea, mettendo in contatto insegnanti e studenti con i ricercatori e con la metodologia della ricerca storica.

2. *Bruno Ciari e la scuola dei diritti oggi. «È questa la scuola? Allora è come stare fuori. Anzi meglio».* Il Seminario di studi, organizzato da ISTORETO in collaborazione con MCE, CIDI, INDIRE, si terrà nelle giornate del 29 e del 30 novembre 2023. Il seminario si pone a chiusura delle iniziative realizzate in tutta Italia per ricordare Bruno Ciari in occasione della ricorrenza del centenario della sua nascita. Il maestro Ciari indubbiamente ha contribuito all'innovazione didattica del tempo pieno nella Torino degli anni '70, dando vita ad una scuola inclusiva, democratica e strettamente connessa al contesto di vita dei suoi allievi. Quanto di questo suo insegnamento può rispondere ai bisogni della scuola di oggi? E ancora, l'idea pedagogica di Ciari, secondo cui la scuola ha il compito di partire dai bambini, dalle loro esperienze, per costruire un percorso di apprendimento capace di sviluppare il pensiero critico attraverso tecniche didattiche cooperative e laboratoriali, quanto è distante dalla didattica per competenze che oggi dà forma ad una scuola che vuole essere una comunità educante? Questi ed altri spunti di riflessione si intrecceranno nei discorsi delle Relatrici e dei Relatori che si alternano nelle due giornate dedicate al seminario: accanto agli interventi di cornice storica e pedagogica, sono previste delle attività laboratoriali il cui scopo è quello di raccogliere l'eredità pedagogica di Ciari e attualizzarla nel contesto della scuola odierna.